

Riceviamo da Stefania 3-apr-2013 23.01

Salve, mi chiamo Stefania, ho perso mia madre a cui ero legata moltissimo quasi due mesi fa. Leggendo le vostre testimonianze mi sentivo un pò imbarazzata a scrivervi pensando che il mio dolore non fosse paragonabile al dolore di un genitore per la perdita di un figlio, ma poi ho preso coraggio ed ho deciso di scrivervi lo stesso perchè, leggendo questo sito, non ho potuto fare a meno di ringraziarvi per la serenità che mi avete trasmesso.

Sebbene io sia credente e consapevole di una vita spirituale oltre la vita terrena, mia madre mi manca molto, avevamo un rapporto "simbiotico" e sento che questa simbiosi non è cessata. Qualche settimana dopo il suo trapasso, un vecchio registratore inutilizzato da anni (quindi le batterie dovevano essere scariche ed inacidite) che avevo nel cassetto, si è acceso improvvisamente mentre riponevo un anello e parlavo con mia madre.

Più che un messaggio si sente un lamento, ma per me è stato un segno, un indizio che mi ha portato alla scoperta della metafora, della quale ne sto approfondendo la conoscenza e parteciperò al vostro convegno che si terrà a Maggio 2013 a Santa Marinella.

Vi saluto con affetto e spero di conoscervi di persona.

Ciao Stefania,

hai fatto bene a non indugiare nello scrivere pensando che il tuo dolore, a fronte di quello dei genitori, fosse inferiore: non sempre è così.

L'intensità del trauma legato a un distacco, è troppo intima e viscerale per permettere di fare una classificazione.

Sai, una massima di saggezza degli antichi cinesi, che spiritualmente erano più avanzati di noi, dice: "Piangete quando la creatura vede la luce del sole, e sorridete quando se ne parte". Assurdo, vero? Eppure questa massima rende l'idea di quanto, una determinata evoluzione spirituale, rivoluzioni il concetto vita-morte.

Il dolore per una morte è umano, può distruggere... la nostalgia ancora di più, ma è proprio il nostro umano dolore che ci rende bui, tristi, lenti nel nostro cammino... lenti nel comprendere che ogni persona è sorretta e vivificata dallo Spirito, sempre, sia quando si è qui, tra i terreni, e sia quando si è di là, nel mondo spirituale.

La tua bella testimonianza, relativa al registratore, non è da considerare come un evento a se stante... è un "segno", come tu giustamente dici.

E qui ci sarebbe da scrivere in quantità!

Un caro saluto, e sicuramente avremo modo di conoscerci al convegno.

Ivana